



4 gennaio 2010

Cara Nina,

ricordo con commozione il nostro primo incontro, poco dopo la mia nomina a Segretario Generale dell'Organizzazione mondiale del Movimento Scout, quando viaggiammo insieme dalla Liguria a Milano.

Furono due ore intense di affascinanti memorie delle origini del Movimento in Italia. E poi quella tua partecipazione ad alcune mie lezioni in Bocconi.

Da allora, sempre in contatto durante la mia esperienza alla guida dell'organizzazione mondiale. Esperta di paesi e culture eurasiatiche mi sei stata anche di aiuto nel comprendere quella realtà nel contesto dello scoutismo.

Ho riletto oggi l'ultimo messaggio che mi hai inviato prima dell'estate. "Da quando ti è caduta la tegola in testa non so più nulla di te" mi scrivevi, aggiungendo "ma spesso ti penso".

Soffrimmo insieme all'epoca della "tegola" cui facevi riferimento. Piuttosto un macigno, non caduto su di me, ma premeditadamente scagliato sull'organizzazione del movimento scout, senza che i suoi massimi organi di governo opponessero una qualsivoglia resistenza, improvvisamente dimentichi dell'etica Scout che pure avrebbero dovuto rappresentare.

Un'etica scomoda l'etica Scout. Lo sapevi bene tu, cara Nina, che ai valori fondanti del guidismo e dello scoutismo, sei rimasta legata fino all'ultimo, con l' "inaudita fortuna di essere una stravecchia sempre occupata anche di impegni scout", come scrivevi nel messaggio, eri in procinto di partire ancora una volta per la "solita route di vecchiette" in Sicilia, questa volta per essere a fianco delle realtà sociali più difficili, ma anche coraggiose di quell'isola.

Per te era evidente l'indissolubile legame tra l'essere Scout e l'impegno sociale, ma cosciente delle debolezze del Movimento di fronte alle sfide della società odierna, raccomandavi: "Bisogna non stancarsi a inventare nuove vie per il movimento odierno, che ha bisogno di forti iniezioni ricostituenti".

Con la tua "Partenza" cara Nina ci metti di nuovo di fronte all'impegno preso con la Promessa e ci incoraggi a vivere fino in fondo l'etica Scout, ben sapendo che dal nostro esempio di adulti dipende la credibilità del Movimento e della Proposta che facciamo alle nuove generazioni. Sono certo che continueremo a camminare insieme, cara Nina.

Buona Strada!

*Eduardo Missoni*

